



“ IL MONDRAGONE ”
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 20

PER L'ANNATA RILEGATA L. 25

☞ DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21 ☞

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA
MOYNE & ALESSANDRONI

Successori di Enrico Boretti

ROMA — Via Cavour, 52-56 — Telefono 27-40 — ROMA

LEGATORIA ☞ RIGATORIA ☞ REGISTRI ☞ FORNITURE PER UFFICI, BANCHE
E COLLEGI ☞ SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO

COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE

PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

*Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonchè a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero*

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

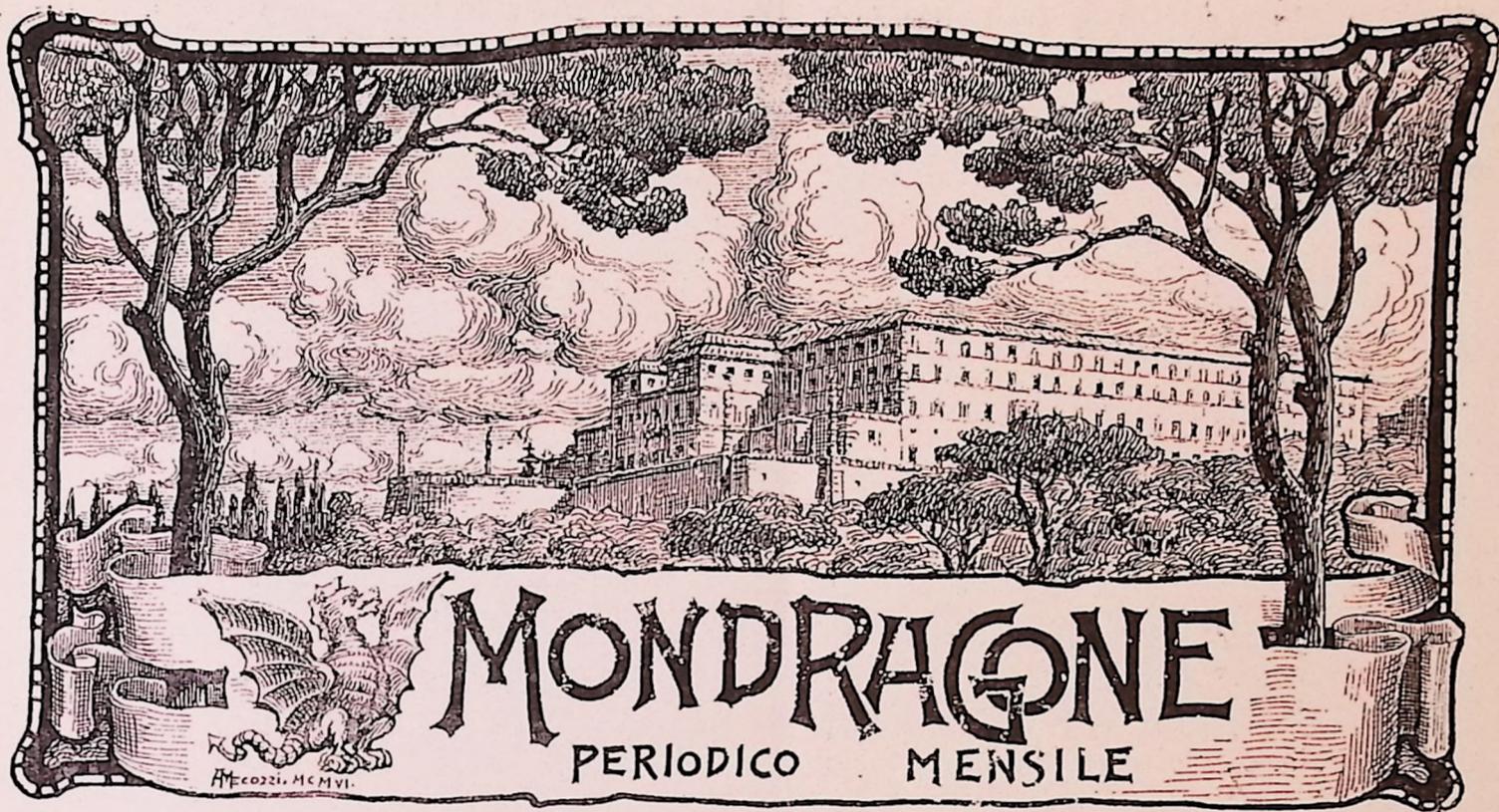
SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-
MO - FOTOINCISIONE



ROMA
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)
TELEFONO: 20-952



ANNO XXII

DICEMBRE 1927

NUM. 12.

IL PREMIO

I Valorosi di Mondragone ricevono oggi il premio meritato — *Bene Merenti* — e salgono sulla tribuna coperta di verde e di porpora.

Non si accende una fiaccola per metterla sotto il moggio, e chi nella fatica paziente di un anno si è fatto luce, dev'essere posto in alto perchè illumini.

Come tutte le cose, così il Premio, ha la sua filosofia, la sua ragione d'essere.

La Medaglia splende sul vostro petto, o Giovani, come su quello di soldati.

Essa non è più il metallo lucido e vile: è un'idea materiata, un simbolo vivo, un segno rifulgente.

Il segno della vostra ricompensa?

No. Non si commisura il travaglio dello Spirito con una cedola d'oro.

Il segno della vostra ambizione?

Neppure. Nessun uomo può, per superbia, elevarsi in alto, senza farsi abietto.

La vostra medaglia è l'indice luminoso della lotta superata, della volontà domata, della vittoria raggiunta.

Il Libro Sacro fa dei Romani antichi l'elogio più sintelico e vero: ... possederunt omnem locum consilio suo et patientia.

Con la saggezza e con la pazienza conquistarono ogni terra.

V'è l'eroismo dell'atto subitaneo e istintivo, e v'è l'eroismo delle cose pazienti e coscienti.

Resistere nella scuola, resistere nell'applicazione metodica e costante allo studio è, per chi ha fuoco nel sangue, cosa ardua e terribile.

Ma la resistenza è il fiore della vittoria.

I Convittori che nel passato anno son saliti brillantemente ad una classe più alta, cioè nel cielo



I tre premiati con medaglia d'oro speciale

dello spirito, ad una quota più luminosa, godono di questa reale bellezza, più di tutti i pendagli luccicanti che hanno sul petto.

E noi, che innanzi a loro ci sentiamo lieti e ridenti come innanzi a un campo di grano verde ci eviamo in piedi e li salutiamo con fierezza.

IL MONDRAGONE

LA STATISTICA DEI PREMIATI

Ecco i nomi di coloro che nella Premiazione dell'anno scolastico 1926-27 hanno riportato il maggior numero di premi:

Cinque Premi: - GIUFFRÈ GIUSEPPE, PAOLUCCI CARLO.

Quattro Premi: - BENEVENTANO FRANCESCO, TUBINO FEDELE, CAVALLI DANIELE, CANALI PAOLO, FAILLACE CARLO, SEVERI GIOCONDO, VIOLA LORENZO, DE VINCENTIS CESIDIO, PERUCCHETTI RICCARDO, ROSSETTI PAOLO, SAPIO DOUGLAS.

Tre Premi: - NICOTRA GUALTIERO, QUESTA TEODORO, RANIERI LODOVICO, NAVARRA ALESSANDRO, NICOTRA ROBERTO, FAILLACE AUGUSTO, ROSSETTI EMANUELE.

A MARIA IMMACOLATA

A te, Madre celeste, giunga la nostra preghiera di ringraziamento, nel dì in cui riceviamo il premio delle nostre fatiche. Questo trionfo è tuo, Vergine divina; tu nelle lunghe serate di studio ci guardavi con affetto dall'alto del tuo piedistallo sopra la fuga dei tavolini e delle luci, guardavi i tuoi figli che facevano il loro dovere, e pregavi per essi i lumi dallo Spirito Santo, contro le difficoltà che inceppavano il nostro cammino. E ogni giorno nel lungo studio echeggiava, preghiera e ringraziamento, il saluto di Gabriele. Tu ci assistevi benigna a scuola nei momenti difficili anche quando non pensammo a chiedere il tuo aiuto, perchè tu sei indulgente e pietosa.

Ed ora grazie, o Tutta Pura, grazie per tutto quello che hai fatto ai tuoi figli, la tua protezione sarà per noi caparra di nuovi trionfi, il sostegno sicuro nella via aspra ed erta, che mena al Premio Eterno.

I CONVITTORI

A S. E. il Card. LUIGI CAPOTOSTI

che si è degnato venire fra noi per presiedere la nostra Premiazione, presentiamo umilmente i nostri più profondi omaggi e più grati ringraziamenti.

COLLEGIO MONDRAGONE

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMI

8 DICEMBRE 1927

ALESSANDRO VOLTA

Conferenza del Sig. GIOVANNI TUBINO convittore

Verdi - Va, pensiero, sull'ali dorate: Coro.

PREMI DI CAMERATA

Beethoven - Op. 68: I tempo della VI Sinfonia Pastorale. Pianoforte a 4 mani. M. ACQUASANTA e Sig. LODOVICO RANIERI DI SORBELLO.

PREMI D'ISTRUZIONE RELIGIOSA

Costi - Ave Maria - per basso Sig. AURELIANO DE SANCTIS

PREMI NEL LICEO E NEL GINNASIO SUPERIORE

Verdi - Nabucco: D'Egitto là sui lidi. Cavafina per basso e Coro.

PREMI NEL GINNASIO INFERIORE

a) *Rossini - Il barbiere di Siviglia: La calunnia. Aria per basso.*

b) *F. e L. Ricci - Crispino e la Comare: Una volta un ciabattino. Canzone per basso. Sig. AURELIANO DE SANCTIS.*

PREMI NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Mancini - Inno del Collegio: Coro.

Siede al piano il Cav. Maestro Acquasanta
Direttore della Schola Cantorum del Collegio.

AVVISO

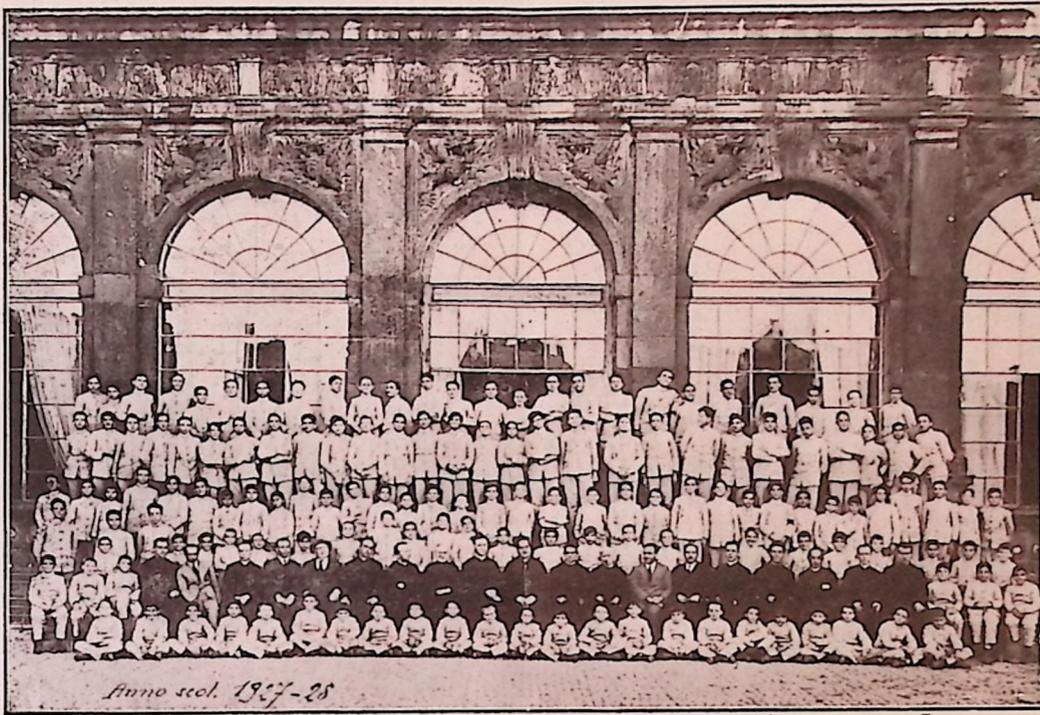
1. - Durante la cerimonia della Premiazione i Convittori rimarranno tutti insieme con le rispettive Camerate.

I Premiati sono tenuti ad andare sul palco designato.

2. - I Premiati e gli iscritti in ambedue gli "Albi d'onore", nel mese di Novembre, partiranno per Roma la mattina del giorno 9 col treno delle 9,14. I Sigg. Genitori sono pregati di trovarsi, fuori dei cancelli della stazione ferroviaria, alle ore 10.

Non saranno consegnati i Convittori a conoscenti o a parenti non muniti di autorizzazione scritta dei Genitori.

3. Il ritorno da Roma è per tutti col treno delle 16,50. I Convittori pertanto dovranno essere riaccompagnati al treno per Frascati per le 16,30. Ai biglietti di ritorno pensa il Collegio.



Gruppo generale del Collegio. Anno scolastico 1927-28.



La Rubrica Ufficiale

VACANZE DI NATALE

Dalla Direzione del Collegio ci viene comunicata la seguente circolare, diretta a tutt'e le Famiglie:

COLLEGIO MONDRAGONE

DIREZIONE

Frascati, 7 Dicembre 1927.

Ill.mo Signore,

Ho l'onore d'informarla che per le vacanze ~~di~~ ^{isabale} ho disposto quanto segue:

1 - I convittori, che le Famiglie vorranno a casa durante dette vacanze, potranno partire dal Collegio la sera del 23, non prima della fine della scuola, sempre però che siano accompagnati, sia per l'andata che per il ritorno, non accettandosi alcuna autorizzazione in contrario.

2 - Per avere i Convittori a casa le Famiglie dovranno, quanto prima, farne richiesta allo scrivente.

3 - A norma di quanto è scritto su l'Annuario (n. 9, d.) gli Alunni non saranno consegnati se non ai Sigg. Parenti, o a persone da loro autorizzate per iscritto,

4 - Dentro la sera del 26 tutti dovranno rientrare in Convitto. Il Collegio potrà provvedere a far riaccompagnare a Frascati, quei Convittori che le Famiglie condurranno alla stazione ferroviaria di Roma al treno delle 16,50 muniti di biglietto.

Per coloro che oltrepassassero il suddetto termine senza « forti e riconosciute ragioni » verrà applicato quanto è stabilito dai n.n. 11 (in fine) e 17 dell'Annuario del Collegio.

Si ricorda infine ai Sigg. Parenti che non è permesso ai Convittori introdurre in Collegio libri, periodici, giornali, stampe di qualsiasi genere senza che passino per il tramite dei Superiori, perciò debbono astenersi dal darle ai Convittori consegnandole - se mai - ad alcuno dei Superiori.

Pregandola gradire i miei migliori auguri per le prossime Feste, distintamente La ossequio.

IL RETTORE

ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

Novembre 1927.

Distintivo di merito

F. TUBINO - F. BENEVENTANO - G. GIUFFRÈ - VIO-
LA - PAOLUCCI - P. ROSSETTI - WHITNACK - C. DE
VINCENTIIS - D. SAPIO.

CAMERATE

Grandi

E. BENEDETTI - GRAZIANI - A. REMIDDI - F. TUBINO - G. TUBINO - G. NICOTRA - BENEVENTANO - A. BENEDETTI - CAVALLI - NOTARIANNI.

Mezzani

CANALI - SCADUTO - ALESSANDRONI - GIUFFRÈ - QUIJANO - SEVERI - MORELLI

Mezzanelli

P. CADEDDU - MONTUORI - AMATI - LOJ - R. NICOTRA - PARDO - REGGIO - S. SPAGNOLETTI - SPITALE-

RI - VISCOGLIOSI - D. COLUCCIA - GIOBBE - F. NIGRO - L. PELLICANO - SORVILLO - VIOLA.

Piccoli

BUCCINO - PAOLUCCI - PEPE - E. ROSSETTI - WHITNACK - DE VINCENTIIS - SAPIO - VENNEMAN - BALLIANI.

SCUOLE

III Liceale - TUBINO F., BELLOCCI

II » - BENEVENTANO.

IV Ginnas. - GIUFFRÈ.

II » - VIOLA.

I » - PAOLUCCI, P. ROSSETTI, WHITNACK.

V Elemen. - DE VINCENTIIS.

III » - SAPIO.

I GRANDI!

Bazzecole! ... Qui se non si ha più che giudizio si finisce davvero male... Con questa gente non si scherza! D'altra parte, ragioniamo, un certo

essi rappresentano la parte più intellettuale, del Collegio.

Ventisette giovani di cuore caldo e di animo virile, ventisette speranze per la patria e per la famiglia: speranze che ci auguriamo di vedere presto affermate a consolazione dei propri cari e di quanti lavorano oggi alla loro formazione.



CAMERATA DEI GRANDI

I Fila (da sinistra a destra): GAUDIOSO F. - LIVERANI I. - QUESTA T. - BORIONI D. - SANGIOVANNI S. - CAVALLI D. - REMIDDI A. - NICOTRA G. - BIONI E. - BENEVENTANO F. - TUBINO F. - SPINELLI L. -

II Fila: REMIDDI T. - TUBINO G. - BENEDETTI A. - PARLATO G. - CATALANO F. - FAILLACE C. - *P Giusti* - NOTARIANNI N. - BOTTICELLI D.

Seduti: RANIERI L. - BALDESCHI F. - FIORELLI W. - CIÒBBA C. - BENEDETTI E.

(*Mancanti*: GRAZIANI A. - BARBARO M.)

riguardo per essi ci vuole. Sono o non sono *i grandi* uomini della giovane società Mondragoniana? Lasciamo da parte la statura, che non significa niente, perchè come dice un vecchio proverbio, gli uomini non si misurano col metro... certo si è che

Ciò non toglie però che questi sedicenti *grand* non sappiano essere a tempo e luogo anche dei giovani spensierati, allegri, pieni di brio, non al di sotto dei convittori delle altre camerate.

Per averne un'idea basta capitare in piazzale spe-

cialmente quando il nostro Teodoro, non sia preso da raffreddori, che, per disgrazia di quelli che hanno l'udito delicato, pare che abbiano un certo riguardo per l'illustre pro-Direttore del "Piccolo,, !?!... E qui protremmo fare una lunga litania di fatti, di note e di commenti, se la benedetta censura del Direttore, uomo (sia detto fra noi) pieno di scrupoli e di timori, non ci avesse imposto di non far nomi. E come si fa a presentare delle persone senza far nomi?! Se fossimo in piazzale potrei indicarli col dito; ma qui?... già sarebbe proibito lo stesso, perchè vi sono i nomi scritti, in ogni modo rimarrebbe sempre il busillis di dovere usare un sacco di parole, e dire p. e. quello li vicino a quello là in piedi su lo sgabello è un *papavero* delle Camera-ta: Prefetto di non so quante Associazione, Presidente, filosofo, letterato, quello insomma che col suo compagno di destra sono come la presenza di

Dio, che si trova in cielo, in terra e in ogni luogo, mettento dappertutto lo zampino. E così via sempre con lo stesso uso di: *quello li, quello là, quello sotto, quello sopra* ecc. ecc. fino al nostro Ignazio e alla sua strabigliante... inventiva e straordinaria abilità nell'ordinare, accendere e spengere le candele sull'altar maggiore della nostra Cappella.

Ma con questo sistema ci troviamo troppo legati e nella quasi impossibilità di assolvere il nostro compito: quindi facciamo punto e basta per sempre, cedendo il mestiere a messer *Gufo*, nella certezza che potrà adempirlo molto meglio di noi. E poi, diciamolo pure, è un mestiere che non ci piace troppo e specialmente questa volta; di quei figuri abbiamo qualche paura; capirete, sono i *grrrandi*, e non si sa mai...

X. Y. Z.



IF! IF! CHE ROBA!..

- Giovincello biondo e snello,
sei passato mezzanello?

- Mezzanello! Ma le pare?
Lei ha voglia di scherzare;

un alunno liceale
mezzanello?! Non c'è male!

- Dunque... grande? - Ma sicuro!
- Non ci credo, - glielo giuro!

Ben è ver che son bambino,
e mi chiamano "pulcino,,;

nondimeno, Padre, guardi:
i compagni son bugiardi,

fra di loro, ma ce n'è
che son pupi più di me! -

Si diceva quel briccone
al buon Padre Cannellone.

Ed il Gufo su dal tetto
a sentir tal dialoghetto

ha la voglia di vedere
se il minuscolo messere

dica falso o dica vero.
E per essere sincero,

riguardando nel piazzale
(a sinistra delle scale),

il Gufetto ha l'impressione
che c'è stata mutazione.

- Uh! per Bacco, esclama tosto;
i mezzani han preso il posto

dei più grandi: realmente,
può mai dirsi tanta gente

così poco sviluppata
nella prima camerata? -

- Messer Gufo, che vuoi tu?
cosa guardi di lassù?

- Guardo.. guardo, Reverendo.
i suoi *grrrandi* - Non comprendo.

Se son grandi di statura? -

- Se son grandi in miniatura -

- Ah! Gufaccio maledetto
(fece allora un marmocchietto

con il busto di lattante
e la testa di gigante)

pensi tu pigliarci in giro?
Bada, Gufo, che ti tiro...

- Calma, calma Sor Crostino
sarestu tanto ferino?

Perchè mai per così poco
tu senz'altro pigli fuoco?

- Piglio fuoco con ragione
Animale d'un bestione;

che noi bassi di statura
siam d'ecclsa levatura

nel morale: e questo vale.
Se discendi nel piazzale

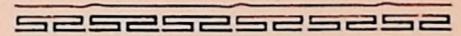
nel cervello te lo stampo
con la scienza di Melampo -

Ed il Gufo fu gentile
di volare nel cortile.

(Continua).



Attento Gufo!...



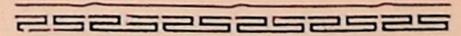
✠ In occasione delle imminenti

Feste Natalizie e di Capodanno,

"il Mondragone,, porge a tutti i

suoi abbonati e lettori i migliori au-

guri. ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠ ✠



Che ne dite?...

Vi piace?

— Che cosa?

— Eh! si domanda! la nuova facciata del giornale?!.. Invece di morire, come qualcuno aveva profetato, il Mondragone cambia faccia, e quel che è più, vuol pretendere di fare una buona comparsa... almeno al di fuori. Cosa volete, siamo in un secolo in cui si bada molto al di fuori, e con tanti esempi vicini anche "il Mondragone", non può non risentirne....

— Novità!... *Variata placent*, dice il proverbio.

— E a voi piace, che ne dite?...

Usciamo dallo scherzo e parliamo seriamente. Vedete, il disegno non è stato fatto a caso; non sono quattro linee tirate giù come per lo più si fa adesso con quel tale stile futurista spicciativo, è uno stile classico ispirato all'indole di tutte le linee architettoniche di Mondragone. Tutti quei putti su i quali qualche Prefetto troverebbe chi sa quando da ridire in pietà, studio, disciplina e buone creanze, non rappresentano che: l'arte (nel largo senso della parola) sotto lo sguardo e la guida della Religione. E questo è tutto.

INFORMAZIONI E VARIE

Visite illustri

Speriamo nei prossimi numeri poter dare un elenco più completo degli illustri visitatori di Mondragone, mercè un registro di visite che sarà collocato nelle nostre sale.

Negli scorsi giorni abbiamo notato fra gli altri: la Signora Duchessa Caracciolo di Brienza con la Figlia di S. E. il Governatore del Congo Belga — Monsieur Henry Hirsch Vice-President de Chambre Honoraire a la Cour d' Appel de Paris.

A proposito del... teatrino

Annunziammo già che, per l'occupazione da parte dei Piccoli, del famoso « teatrino » tutto il materiale era stato trasportato a Villa Vecchia, con la speranza d'installarlo nella grande sala d'ingresso. Infatti, al contrario delle nostre previsioni pessimistiche, c'informano che il lavoro è stato già ultimato.

Rimane ora il vedere come potremo servircene...

Una novità

è quella apportata quest'anno nella premiazione. Sono stati aboliti i fiocchetti che sostituivano le medaglie, e in

conseguenza anche l'antipatico sorteggio del premio. Così tutti i premiati potranno subito presentarsi al pubblico facendo brillare sul petto le meritate medaglie.

Errata corrige

Nell'ultimo numero del Giornale nel pubblicare i nomi dei Dignitari della Congregazione Mariana è incorso involontariamente un errore. Fra i Consultori è stato messo Daniele Cavalli invece di Antonio Baldeschi.

Chiediamo venia agli interessati.

Un cinghiale .. in collegio

Il Sig. Antonio Lauretti, padre del nostro Attilio, ha inviato in dono al Collegio un grosso cinghiale. Questa volta però la collezione di bestie del P. Fabrini non vi ha guadagnato niente. (Qualcuno ha detto che non ce n'era bisogno... essendo un esemplare già rappresentato in collegio!..) ed è finito nelle mani di Vincenzo e da quelle nei nostri stomaci.

Al Sig. Lauretti i nostri ringraziamenti.

Un altro dono

è stato fatto al collegio dal Cav. Oreste Remiddi. Si tratta di un bellissimo ingrandimento fotografico, racchiuso in elegante cornice, di una veduta generale del collegio e adiacenze presa dall'alto.

Anche a lui un grazie di cuore.

Ex Convittori che ritornano

Con piacere abbiamo salutato di ritorno dall'Argentina l'Ex Armando Kock. Egli fu un tempo un valido sostegno della redazione de « il Mondragone » con i suoi spiritosi articoli, contrafirmati col pseudonimo di « Ermano Oliverotti — proprotestante del Convitto ». — Ci auguriamo di avere, come ci ha promesso, ancora una volta, qualche sua produzione allegra o seria come meglio a lui piacerà.

AI NOSTRI FILOSOFI

LI MALANNI PE STUDIA'

*La più bojja scuperta de sto monno
è quella de studià, sorella mia,
ma se me dichì poi filosofia,
pòì ggirà puro tutto er mappamonno
pe de sopra e de sotto quanto è tonno,
robba più peggio nun la trovi, sia.
C'è caso che finisci in etisia,
cianbuschi mar de testa, perdi er zonno,
l'accomidi lo stommico e er ciarvello,
si puro non li capita più male.
E poi se deve di: lo studio è bello!
ieri però lo disse tale e quale:
"pe me sta ggiojja tiellela, fratello:
viva la faccia d'esse un animale!"*

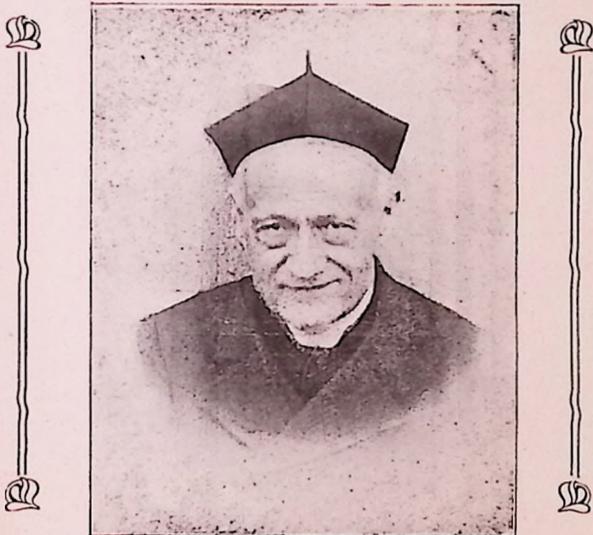
P. C.

N. B. — Non je ce dele udienza, compagni, ar zor P., che sta rabiato perchè ciàbbuscato un brutto punto...

IL P. LODOVICO MACINAI S. J.

NEL SUO CINQUANTESIMO DI VITA RELIGIOSA

In questo giorno 8 Dicembre, consacrato alla celebrazione delle glorie più pure della Vergine Santissima, si compie il cinquantesimo anno dall'ingresso nella Compagnia di Gesù del P. Lodovico Macinai. Il nome dell'amatissimo padre è strettamente legato alla storia del nostro Collegio. Egli infatti non solo vi spese due anni da giovane scolastico nell'ufficio di prefetto, ufficio, che dovè la-



sciare per andare a compiere i suoi studi letterari nella Università di Napoli e poi quelli Teologici a Roma, ma, ordinato sacerdote, vi fece ritorno nel 1891 in qualità di Preside degli studi e Professore di greco, latino e religione nel Liceo. Ufficio che disimpegnò mirabilmente fino al 1911, quando fu mandato come Superiore nella Casa di Livorno. Qui vi rimase 7 anni, lavorando indefessamente per la causa religiosa, specialmente contro la "Setta verde", dalla quale ebbe a soffrire non poco. Dal 1918 a quest'anno spese le sue fatiche a Bologna, dove, superando non poche difficoltà, riuscì a riaprire al culto e restaurare la bella Chiesa annessa alla casa dei Gesuiti e dedicata a S. Giorgio, fino ad allora occupata dai soldati. Quest'anno finalmente ha fatto ritorno al suo collegio, dico suo, perchè Mondragone è stato il campo dove il buon Padre ha speso la maggior parte delle sue fatiche giovanili e dove continua ora a spenderle nel magistero spirituale a vanfaggio delle anime nostre.

Al P. Macinai vada dunque oggi il plauso festoso dei Convittori tutti di Mondragone, augurando che

la sua preziosa esistenza abbia a prolungarsi ancora per molti anni.

IL MONDRAGONE

A compimento di quanto sopra, diamo qui l'elenco delle opere pubblicate, sia nel campo letterario come in quello apologetico e ascetico :

L. MACINAI - L. BIACCHI. *Grammatica greca ad uso dei Ginnasi e Licei*. vol. I, Fonologia e Morfologia, vol. II, Sintassi.

L. MANCINAI *Note italiane al canto I dell'Iliade*.

— Collezione ascetica: LE DIVOZIONI (3 vol.)

— Collezione apologetica: LA FEDE (14 vol.)

— Collezione Polemica: LA SETTA VERDE IN ITALIA (3 vol.)

PIETÀ
AZIONE
SACRIFICIO

LE ASSOCIAZIONI DEL COLLEGIO

CIRCOLO G. C. « MONDRAGONE »

L'attività del mese è stata regolare, secondo il programma che abbiamo pubblicato nel passato numero

Il 1. Novembre, festa d'Ognissanti s'è tenuta l'adunanza d'apertura dell'anno sociale, a cui è intervenuto il Rev. Padre Rettore. Ha parlato il nostro Presidente, il quale ha tracciato il programma di questo nuovo anno di vita, ispirandosi a una più stretta collaborazione delle varie opere del Collegio, e dicendo che tutte le manifestazioni del Circolo debbono ispirarsi, specie quest'anno ad un fine pratico. Anche il P. Assistente ha voluto aggiungere la sua parola e si è fermato specialmente a parlare dei doveri del giovane cattolico, soprattutto fuori del collegio.

Nelle altre due adunanze sono stati esaminati i rapporti tra il giovane prossimo ad uscir di collegio e la società. L'argomento vastissimo e per così dire, inesauribile è stato sufficientemente svolto e chiaramente trattato sia nella parte negativa, quanto in quella positiva. Pure, esso, data la sua importanza pratica, sarà ancor meglio dilucidato nei prossimi mesi.

Domenica, 20 il Circolo ha celebrato la festa del suo protettore, S. Claudio. La sera prima s'è fatta l'Adorazione al SS. Sacramento. Il mattino la messa è stata servita da due soci del Circolo e tutti si sono accostati alla S. Comunione. Dopo l'adunanza è stato offerto ai soci un rinfresco.

In questo mese s'è ricominciata la spiegazione del regolamento affidata, come al solito, agli Aspiranti. È stata rinnovata anche la Promessa sociale.

Pubblichiamo frattanto il programma del mese di Dicembre:

Domenica 4 - Adunanza generale. - Il Circolo celebra in detto giorno la festa sociale della G. C. I.

Giovedì 8 - Festa dell'Immacolata Concezione.

Comunione generale (Ind. Plen. G. C. I).

Il Circolo prende parte ufficialmente alle funzioni del Collegio.

Sabato 10 - Adunanza dei Soci aspiranti

Giovedì 15 - Adunanza generale - Le Missioni e il Circolo Giov. Cattolico (Scaduto) - Spiegazione dell'art. VI del Regolamento.

Domenica 18 - Consiglio di Presidenza - Adunanza dei soci aspiranti

Giovedì 22 - Adunanza generale - Lo sport e il Giovane Cattolico - Resoconto finanziario.

Siccome alcuni libri della biblioteca del Circolo sono da parecchio tempo in giro, la Presidenza prega di restituirli al più presto per un ordinamento di essa.

SEZIONE MISSIONARIA MEZZANELLI

Questa sezione conta i soci meglio organizzati del movimento missionario. Ha tenuto, il giorno 20, una riunione alla quale ha partecipato il R. P. Macinai.

Non si può dire quanto sia stata apprezzata tra noi la presenza di questo venerando padre che ha visto passare nella sua scuola un'intera generazione di convittori.

Invitato dal segretario Reggio, il P. Macinai ci ha parlato delle prime missioni dei Gesuiti in America.

La sua parola, incisiva ed ardente, è stata seguita attentamente dai Mezzanelli.

Un socio ha malignamente osservato che gli sembrava di vedere un antico missionario che evangelizzasse i Pelliccioli.

Segue la relazione di Ruggero su la Palestina.

L'illustre oratore (anni 13) mostra una larga cognizione della questione di Palestina e dice le ragioni con voce calda e appassionata.

Il presente lacrimoso stato di cose il disinteressamento delle nazioni cristiane, il secolare e vano sfarzo dei Crociati hanno fatto palpitare i cuori dei novelli Crociati. Per ora si contenteranno di una crociata di preghiere, ma quando saranno grandi... chi sa?

Rallegramenti e auguri.

ISTANTENEE

Ho assistito con immenso piacere alla serata d'onore che i piccoli hanno data in onore del loro prefetto P. Teodoro del Giudice. La sala rivestita l'addobbo delle grandi occasioni in perfetta armonia con l'allegria infrenabile dei cinquanta polledrini.

Ad un segno di campanello — i Piccoli fanno tutto a suon di campanello — cominciano i discorsi.

Niente di più fresco ed ingenuo di questi discorsi che nessuno avrebbe saputo suggerire. C'è Gigi che nella sua calma oratoria di vecchio avvocato dice: — Noi chiediamo perdono al P. Del Giudice se qualche volta facciamo chiasso.... ma però non è mica colpa nostra!.. Cesidio ha un bello spunto poetico: — Si tenga il mondo il suo oro — ma noi vogliamo il Padre Teodoro.

Ma il punto più culminante dell'entusiasmo è stato quando Carlo alla fine del suo discorso ha gridato:

— per il P. Del Giudice (voleva dire hip, hip,) pipì, pipì...

E tutti hanno risposto tre volte: urràh!...senz'altro.

**

Ancora dei Piccoli.

Siamo a pranzo - due lilipuziani stanno discutendo,

nientemeno. quando verrà la fine del mondo e si rivolgono per saperlo al cameriere.

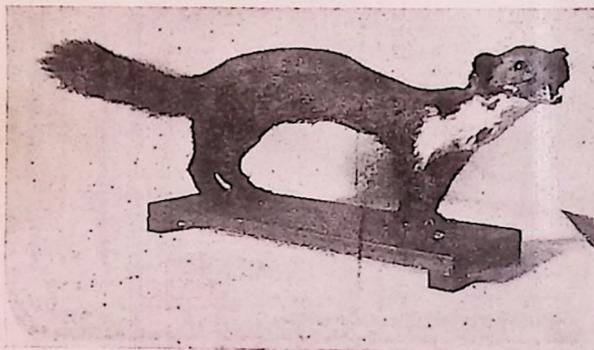
— Corrado, quando viene la fine del mondo?

E Corrado in un momento di cattivo umore, perché un Piccolo gli ha fatto volare un vassoio:

— Speriamo presto, signorini.

VARIETÀ : SCIENZE NATURALI

Il nostro Museo di Storia Naturale, (mercè la cooperazione di varie persone del piccolo mondo mondragoniano), è stato recentemente dotato di un raro campione di Martora (« Mustela Martes » - Linneo), del quale presentiamo ai lettori la fotografia.



Il bell'animale, veduto per il primo dal nostro muratore Lello, ucciso dall'ortolano del Barco, Righetto, dal P. Ravel regalato al Museo ed imbalsamato finalmente dal tassidermista della R. Università di Roma, fa una bella mostra di se nella camera del R. P. Rettore, in attesa di sistemazione definitiva fra gli altri suoi consorti di destino, dormenti il sonno della scienza negli scaffali del Gabinetto.

Il giorno 2 novembre, munito di tutti i conforti religiosi rendeva l'anima sua a Dio il

[Gr. Uff. C. NICOLA PAVONCELLI

padre del nostro « Ex » Conte Giuseppe Pavoncelli.

Mentre raccomandiamo a tutti l'anima del caro estinto, porgiamo al nostro amico e a tutti i suoi cari desolati l'espressione del nostro vivo e sincero dolore.

Anche al nostro carissimo compagno Giuseppe Ruzzi giungano le condoglianze di tutti noi per la perdita della cara nonna avvenuta il 21 u. s.

I. Lista Abbonati Sostenitori

Sg.ra T. Lauretti — Sg. C. Sorella — Sg. T. Paolucci — Sg. G. Pasquale — Sg.ra I. Olivieri ved. D'Antona — M.se R. Ragnieri Bourbon di Sorbello — B.ne F. Bruno di Belmonte — Sg. Bellegamba — Sg. N. Ruvolo — Sg. V. Buccino. — Sg. G. Coluccio — Sg. N. De Marco — Cav. N. Amati — Sg.ra M.sa S. Ciucci Maconio — Dott. Cav. A. Miranda — Sg. C. Caprioli — Sg. A. Marziale — Sg.ra C. Roncelli Paglioni — Cav. D. Severi — Sg. G. Reiss Romoli — Sg. S. Nicofra Berluccio.



UNA VISITA DI BENNARDINI - I PRIMI CIMENTI

Fulvio Bennardini in campo con i nostri giocatori.

Quando si sparse in collegio la voce di una prossima venuta di Bennardini a Mondragone qualcuno sorrise, altri mostrò di crederci... a metà, perchè il timore di una presa in giro non li faceva troppo pronunziare.

A togliere gli uni dall' incredulità e gli altri dall' incertezza giunse un bel giorno una lettera al nostro Paolucci, in cui veniva stabilito il giorno e l' ora della inopinata venuta. I nostri sportivi andarono in vesibilio. Non si sentiva parlare d'altro: il nome di Bennardini era su la bocca di tutti. E poi progetti, speranze, timori, sicuro anche timori, timori che il tempo non avesse a fare un brutto scherzo, togliendo ai nostri nero-azzurri la consolante occasione di poter tirare quattro calci a fianco del campione italiano. Infatti la minaccia persistette fino all' ultimo momento, tanto che il piazzale, a motivo della pioggia dirotta della mattina era divenuto davvero impraticabile, per l'enorme quantità di acqua che vi s'era raccolta; ci volle proprio tutta la buona volontà, e l'insistente lavoro dei bravi Mezzanelli per ridurre le molte pozzanghere e renderlo in qualche modo praticabile.

da parte le impressioni, commenti e i... punti esclamativi di coloro che sono stati tutti il tempo a guardare... a bocca aperta il gioco, e passiamo, se è permesso, nella saletta del biliardo dove troviamo adunati tutti i giocatori per un thè in onore di Bennardini. Intanto gli altri sono già rientrati a studio, eccettuati i Grandi (questi Grandi fanno sempre eccezione!) che sono rimasti in piazzale ad aspettare Bennardini per salutarlo, alla partenza. La sua comparsa è salutata da un fragoroso applauso. Egli saluta, ringrazia, promette di ritornare nel prossimo aprile e poi sale sull'automobile del Sg. Perucchetti, che si è gentilmente offerto ad accompagnarlo a Roma, e si allontana accompagnato da entusiastici e ripetuti alalà

La S. Giorgio impegnata in un primo cimento coraggiosamente si difende dalla combattiva squadra della « Virtus Goliarda ».

La partita animatissima per tutti i novanta minuti poteva terminare con un match pari se la S. Giorgio avesse meglio fornito gli avanti. Bisogna certo notare che la mancanza di Navarrini ha abbastanza influito sull'andamento



Fulvio Bennardini e la nostra « S. Giorgio »

Era desiderio di tutti di avere tra noi il nostro Fulvio fin dalla mattina, ma date le sue occupazioni non gli fu possibile accordarci più tempo da passare con lui. Arrivò quindi dopo pranzo verso le tre accompagnato dalla signora sua Madre e dalla sorella. Per fortuna il P. Ministro ebbe la felice idea di farci uscire subito in piazzale e così potemmo avere la consolazione di salutare il nostro campione di calcio. Invitato a giocare, accondiscese volentieri. Il gioco fu seguito con grande interesse da tutti. Lasciamo

della partita; con un forte centro sostegno il nostro attacco potrebbe marciare bene, qualora venga cambiata l'ala sinistra poco veloce ed indecisa. In generale i nostri azzurri come prima partita... si son portati lodevolmente, sebbene qualcuno al primo tempo sia apparso un po' sbandato. Tutti però nel secondo tempo hanno combattuto con la maggiore energia per i colori della gloriosa S. Giorgio

Manca però ancora un vero sistema di gioco, vi è molta irruenza ma poca tecnica. Nicotra è ancora privo di

sicurezza nel « bloccare » il pallone. I due Benedetti pensano troppo indietro; Sangioanni... non si cura dei compagni che ha intorno, Tubino distribuisce troppo a caso.

La Virtus è apparsa una squadra bene fusa, regolata da buon gioco e veloce specialmente nelle ali. Forte di due poderosi terzini e di ottima mezz'ala, ha dato al gioco un ritmo veloce e costante.

I tempo 2-1

Alle 15,15 le squadre scendono in campo. Dopo il rituale scambio di fiori l'arbitro fischia l'inizio. La palla è alla Virtus che, appoggiando sull'ala destra, compie una pericolosa discesa, che s'infrange contro Liverani oggi in forma mirabile. I nero-azzurri sono alla riscossa; il pallone vola da una parte all'altra. Per circa un quarto d'ora il gioco è incerto e un po' duro, ma è frenato dall'ottimo arbitro - Alle 15,30 Benedetti I in una melè sotto l'ara nemica infila la palla nella porta di Pizzetti: ma il goal viene annullato regolarmente. Le linee della Virtus si stringono e dopo una serie di misurati passaggi Olivieri raccoglie il pallone sfuggito dalle mani di Nicotra e viola per la prima volta la nostra rete. Solo tre minuti ci separano dal pareggio, che Benedetti I, irruente dopo discesa, segna per la San Giorgio. Nicotra molte volte impegnato si disimpegna con bravura mentre il portiere della Virtus para mirabilmente di tuffo una centrata di Ruzzi, oggi non molto bene in forma. Alle 15,58 la Virtus può segnare facilmente per sbaglio di posizione del nostro portiere. I nostri tentano il pareggio ma il fischio dell'arbitro segna la fine del primo tempo.

II tempo 2-2.

In questo secondo tempo la nostra squadra appare più pronta. Tubino, che sembrava sperduto nel primo tempo riacquista la padronanza su di sé e gioca bene, cosicché a soli due minuti dall'inizio, il portiere della Virtus viene impegnato in una difficile lotta da Benedetti I. È questo stesso, che alle 16,23 segna il secondo punto per la S. Giorgio.

I nero-azzurri hanno ora un periodo di superiorità: infatti, alle 16,28 Sangioanni segna il terzo facile goal. Sembra però che i nostri si vogliano chiudere in difesa specie a causa di Benedetti II che svolge il gioco indistinto invece di aiutare la prima linea. Alle 16,36 penalty a favore della Virtus; Nicotra che difetta di presa e di precisione lascia passare il pallone - Un corner dopo poco è causa del quarto punto per la Virtus.

Mancano dieci minuti per la fine e si vuole a tutti i costi il pareggio. I nostri fanno ogni tentativo ma vengono sciupate varie situazioni, specialmente per colpa dell'indecisione di Ruzzi, e ogni sforzo resta inutile. Il rischio dell'arbitro trova i nostri nell'area di Pizzetti.

Le squadre sono scese in campo nella seguente formazione.

« **Virtus Goliarda** » : — Pizzetti; Domenici, Fizialetti, Cruciani, Narvarini, Fresco; Gili, Olivieri II, Angelucci, Tedeschi II, Fiorucci.

« **S. Giorgio** » : Nicotra, Liverani, Vincenzi, Tubino, Campeggiani, Fiorelli, Benedetti II, Sangioanni, Benedetti I, Faillace, Ruzzi.

Attività sportiva del mese.

Il pallone ha ripreso già il predominio su tutti gli altri giochi. Le racchette stanno riposandosi allineate nella loro custodia, aspettando più propizia stagione. Solo qual-

che gruppetto di grandi rimane ancora attaccato al gioco delle bocce, mentre gli altri stanno organizzandosi per un programmatico lavoro sportivo. Durante il mese si sono avute varie sfide di camerata con camerata, di Ginnasio e Liceo, di squadre secondarie tra di loro. Preghiamo gli interessati a mandarci le singole relazioni.

Ai nostri sportivi... un consiglio

Il consiglio è nientemeno di Fulvio Bennardini e appunto perchè suo noi ci facciamo un dovere il pubblicarlo a norma dei componenti le nostre squadre sportive. Ecco quanto egli scrive al capitano della « S. Giorgio » in data 18 novembre:

«... Riguardo all'allenamento per la squadra io ti consiglieri di preferire sopra tutto l'atletica leggera.

Corsa cadenzata che potete fare nel vostro cortile. Cominciare con 3 o 4 giri fino ad un massimo di 15. Naturalmente i giocatori di seconda linea dovranno in questo esercizio lavorare più degli altri.

Scatti di velocità. Dieci metri di corsa lenta per avviarsi e poi 20 - 30 metri di corsa veloce, curando che lo slancio iniziale sia fulmineo. I giocatori di attacco dovranno eseguire più volte degli altri questo esercizio.

Collocare i *terzini* a 30 - 40 metri uno dall'altro. Essi si debbono lanciare il pallone a volo, curando la precisione del calcio e la direzione giusta della palla.

Allenare il portiere tirandogli il pallone con le mani dalla distanza di 7 - 8 metri, non forte se agli angoli della porta, violento se addosso alla sua persona.

Far fare a tutti poi ogni volta 5 minuti di *salto alla corda*. Al portiere 10 minuti.

A complemento di tutto dovresti poi far fare della *cultura fisica* (ginnastica metodica o svedese).... »

.... un augurio

e questo lo facciamo noi, di vedere cioè un progresso veramente sensibile anche in questo lato di sano sport e onesto divertimento, che pure, ha tanta parte nella formazione fisica e nell'aiutare quella intellettuale.

Si tenga ben presente che *mens sana in corpore sano*.

Terminiamo ringraziando sentitamente il nostro Navarini per l'opera che egli con tanta cura sta svolgendo a favore del nostro sport collegiale.

La Cronaca

1. - *Festa di tutti i Santi.* — Bella festa! Speriamo che un giorno la celebrino anche per noi! In cappella, le solite funzioni, ma con più solennità: mottetti durante a-S. Messa, musica, benedizione solenne ecc. ecc. In piazzale mezz'ora in più di ricreazione; a studio invece meno voglia di studiare, specialmente poi dopo che abbiamo saputo della vacanza inaspettata di domani.

- *Conferenza sul la terra Santa*, tenuta del nostro D. Curzio in sala Ciampi, illustrata da molte e splendide proiezioni. L'oratore, da poco tornato dal pellegrinaggio in quei santi luoghi, ha saputo mirabilmente condurci in una visita assai particolareggiata ai paesi di Gesù, special-

mente ai monumenti cristiani della Città Santa, riserbando proseguire il resto del pellegrinaggio, che avrà come prima meta Bethlem, in altra occasione.

Intanto vada all' oratore Canonico D. Curzio Mancini il ringraziamento nostro e del Collegio per averci, in sì poco tempo, condotti in tanto lungo pellegrinaggio... A quando la continuazione?

2. — *Commemorazione dei Fedeli Defunti.* —

Meno male.... oggi si fa vacanza. Quanto son belle queste vacanze inaspettate! La ricorrenza, odierna però mette un freno alla nostra pazza allegria richiamando altrove il nostro pensiero.... E' un giorno di santi e teneri affetti, il giorno consacrato alla memoria dei nostri cari, che *dormiunt in somno pacis*. E noi non siamo rimasti indifferenti... Oltre la S. Messa della mattina, nella quale quasi tutti si sono accostati alla S. Comunione, alle 11 ci siamo adunati di nuovo in cappella per un solenne funerale con S. Messa cantata del R. P. Rettore. La nostra Schola Cantorum ha assolto mirabilmente il proprio compito sotto la direzione del M. Acquasanta e del P. Fabriani.

Su la porta della Chiesa era stata posta la seguente iscrizione:

MODERATORIBUS MAGISTRIS ALUMNIS
QUI NOS PRAECESSERUNT CUM SIGNO FIDEI
ET OMNIBUS IN CHRISTO QUIESCENTIBUS
LOCUM REFRIGERII LUCIS ET PACIS
UT INDULGEAS DEPRECAMUR

Altre iscrizioni erano state poste intorno al catafalco eretto nel centro della Chiesa.

La sera i Piccoli vanno a fare la consueta visita al cimitero di Camaldoli, mentre le altre Camerate derogando alla vecchia consuetudine degli altri anni, per ragioni speciali, non sono potute uscire e sono rimaste in piazzale.

6. — *Festa della Vittoria.* — Dopo la S. Messa, innalziamo a Dio l' inno del Ringraziamento col canto del « Te Deum ». Una mezz' ora di ricreazione straordinaria subito dopo colazione e poi al solito... alle prese coi libri. Altro che festa! Troppo ci manca, almeno alla maggior parte di noi per cantar... vittoria! Alla sera, dopo cena spettacolo cinematografico in sala Ciampi « I Martiri di Belfiore » e la Comica « Animali domestici ».

9. — *Onomastico* del P. Teodoro Del Giudice, lo zelante prefetto della IV Camerata. L'eco delle feste che gli hanno fatto i suoi 50 birichini è giunta fino a... noi, quantunque si sia fatto tutto... a porte chiuse. Ecco quanto riferisce una farfallina (tali farfalline si trovano a Mondragone anche d'inverno) capitata a caso in Redazione e che aveva volato in quella Repubblica durante la festa!

« Dei grandi preparativi della vigilia non dico niente, si suppongono già. Faccio notare subito che il P. Prefetto oggi è più buono, più facile all' indulgenza; anche i Mez-

zanelli se ne sono accorti ed hanno subito approfittato, giocando d' astuzia, per allargare i confini del loro piazzale e far ritirare un poco più in giù i poveri piccoli, e dire che siamo 50!... L' accademia, se si vuol chiamare così, si è svolta nei nostri privati appartamenti. E' aperta da un discorso *ufficiale* di Perruchetti, poi seguono gli altri con discorsi, poesie — (anche poesie? — sicuro! e perchè no?), evviva, urrah, ecc. ecc. in mezzo, s' intende, a paste, bibite (i liquori non son permessi a noi piccini...) e dolci in quantità. Un entusiastico *significativo*; pipi - pipi urrah! saluta la fine del lieto trattenimento ».

Anche noi presentiamo al P. Teodoro i nostri più sinceri auguri.

— Un augurio speciale anche al carissimo collega Merlin Coccaius (Teodoro 2. (Q)).

11. — *Genetliaco di S. M. il Re.* — Vacanza con orario del Giovedì.

13. — *S. Stanislao.* — Chiusura del II. Centenario dalla Canonizzazione. Anche in collegio tale ricorrenza viene celebrata con una certa solennità.

17. — *Incontro calcistico*, il primo di quest' anno, tra la « S. Giorgio » e « Virtus Goliarda » di Roma. (V. note sportive).

20. — *S. Claudio Prov. M.* — La festa del nostro S. Patrono. Oltre la solennità religiosa si è avuto anche qualche miglioramento nell' orario, a scapito dello studio. Una volta ogni tant si può fare!... Si è avuto anche uno scontro calcistico fra la « S. Claudio » dei Mezzanelli e la II Mezzani. Vince la prima per a o.

28. — *Medie mensili.* — Col solito apparato si leggono le medie del mese di Novembre nel portichetto di M. Pietatis. Il R. P. Rettore rivolge brevi parole rallegrandosi con gli iscritti su gli albi d' onore e stimolando gli altri ad uno studio serio onde corrispondere sempre meglio alle cure e alle speranze dei Genitori, Superiori e Maestri, e dare così ad essi nel prossimo mese, come augurio di Natale la bella consolazione di vedere appagati i giusti desideri dei loro cuori.

IL CRONISTA

♣ ♣ PICCOLA POSTA ♣ ♣

Comm. Elefante - Napoli — Grazie mille del suo interessamento per il giornale e delle notizie. Vorremmo che il suo esempio trovasse più larga imitazione.

P. Tomè - Firenze — Ricambiamo con tutto il cuore i saluti. Mandi pure le notizie promesseci. Ma per il giornale non scrivere niente? possibile che sia tanto occupato! Aspettiamo il suo giudizio su... l' innovazione.

P. Dini - Roma — Rallegramenti!.... Chi sapeva che lei avesse anche questa bella dote! Il disegno ci è piaciuto assai: poi le faremo conoscere anche i giudizi del pubblico.

LA BANDELLA DEI QUATTRO

Romanzo del P. ALBERTO HUBLET S. I.

Traduzione dal francese del P. LUIGI APOLLONI S. I. *per i convittori di Mondragone*

(13. *I più furbi... intravedono un mistero nel P. de Lorcy.*)

(Continuazione V. N. 11).

Si pretende perfino che un giorno

il P. de Lorcy, sempre grave, rise di gran cuore, per l'aria di sconfitta del placido scolaro... dopo un successo del genere.

I tre amici ridevano senza timore e così forte che Louis stesso non tardò ad unirsi al loro coro.

Nondimeno il lavoro non fu meno

serio; e il successo fu proporzionato. Alla prima ricreazione dopo il concorso fu un assalto della « banda dei quattro » al P. de Lorcy. Parlando tutti insieme, essi spiegavano, agitando dei fogli, come essi avevano tradotta tale frase o reso il pensiero dell' autore. Louis ebbe gli onori della giornata, quando confessò candidamente d' aver tradotta la parola latina « faber » per « malita » !!

Dopo aver riso a suo agio, Jacques per consolarlo gli disse: Non te la prendere! Tu scrivi talmente male che il P. Ducart non se n' accorgerà... Sei proprio fortunato!»,

Per fortuna, tutto senza serie conseguenze. Dopo un rapido colpo d' occhio, il P. de Lorcy li assicurò che certamente avevano tutti fatto un buon lavoro. Occorreva festeggiare l' avvenimento: gli hourras entusiasti arrivarono ad un tale ardore che gli esterni, sentendoli dal fondo del piazzale, si domandarono con angoscia che disgrazia stava per capitare.

Ma tutto terminò presto. Yves, ritrovò il suo equilibrio ed il suo viso ancora brillante di gioia, cominciò a tradire una preoccupazione assai grave.

« Cos' hai? » fece Jacques.

« Avete notato com' è pallido il P. de Lorcy? »

« Nulla di straordinario! L' abbiamo stordito con le nostre grida. »

« No — disse Luis — non siamo certamente noi che l' abbiamo scosso. Io l' ho conosciuto sempre così pallido, non deve stare bene. »

« Ma io credo che Yves abbia ragione! — sentenziò Josè. Io scommetto che il P. de Lorcy ha un grande dolore che lo strazia. L' ho sempre pensato!.. Ride così poco... »

« Andiamo a domandarglielo. »

« Non dire sciocchezze, Jacques! Sarebbe assai indiscreto. E d'altronde tu sai che il P. de Lorcy non

parla mai di se! Egli s' interessa di noi, dei nostri successi, delle nostre gioie, delle nostre pene; ma quando si tratta di se stesso, è muto come una tomba ».

« È vero... che uomo singolare! Quando ci parla, trova sempre il modo di farci sorridere... »

« Meno quando si commette una gaffe » mormorò Louis che l' aveva provato la vigilia.

« E ancora!.. rettificò Jacques. Egli sà riprenderci senza mai adirarsi. Quando io sono di cattivo umore, io farei qualche sciocchezza solamente per essere ripreso. Si direbbe ch' egli l' indovina, e sa dire allora delle cose che sconvolgono. Trova delle parole che fanno piangere per rimproverarci. È quando ci lascia, ci si sente il cuore leggero, leggero ».

« Verissimo! Ma ritorniamo alla questione. Io credo che il Padre ha dovuto provare qualche grossa pena! Un giorno, gli parlavo della sua famiglia e ciò sembrava affliggerlo talmente, che ho subito cambiato discorso ».

« Di, Yves, uno dei grandi, l' altra sera, pretendeva ch' egli sia Inglese. È vero? »

« Inglese, lui?... Parla così bene il francese! Non credo ch' egli sia inglese. D'altronde il suo cognome non lo dice. Che ne pensi tu Josè? »

« Il suo cognome non è inglese, ma il suo nome però è piuttosto strano... »

« Il suo nome?.. Tu loosci?.. Diccelo, nessuno lo conosce. Come l' hai saputo? »

« L' ho visto in una lettera che il P. Ministro m' incaricò di portargli... me l' ho dimenticato! Aspettate un po' che me lo ricordi. Ar... ar... oh! eccolo: Harold! »

« Non sarà un nome greco? » insinuò Louis.

Uno scoppio di risa accolse questa interpretazione sapiente, poi la banda dei quattro, confessando-

si incapace di trovare da sola la soluzione di un problema si grave, decise di ricorrere a persone competenti. È un individuo sembrò loro del tutto designato; Charles Vivier doveva certamente sapere qualche cosa... già liceale, ed onorato dell' ufficio importante di campanaro!

In un momento arrivarono da Charles che, con un libretto in mano, s' occupava pazientemente a preparare le squadre per un importante match di foot-ball. Jacques si distaccò dal gruppo e gli saltò di colpo sulle spalle. Vivier che non s' aspettava un tal genere di saluto, per poco non perdettesse il suo equilibrio e la sua dignità. Si scosse, di cattivo umore... ma le sue collere non erano mai molto lunghe. Del resto, egli si dichiarava un amico entusiasta della « banda dei quattro » e ritrovò subito il suo solito sorriso.

« Cosa volete? »

« Prima di tutto, di essere trattati più gentilmente » disse Jacques.

« Bene. Poi? »

« Parla tu, Yves tu sei il più giudizioso dei quattro. »

« Dicci, Charles, Harold è un nome inglese? »

Charles aprì gli occhi:

« Sì... Cosa v' importa ciò? »

« Molto!.. Allora, il P. de Lorcy?... »

« Ah! egli non è inglese!.. Almeno non interamente... egli è Irlandese. Ma non vedo come ciò possa interessarvi ».

« Oh, fece Jacques, volevamo saperlo, ecco tutto! »

« Sai tu, Charles, perchè egli è sempre così...? »

« Veramente no, José. Può essere perchè si stanca troppo con voi ».

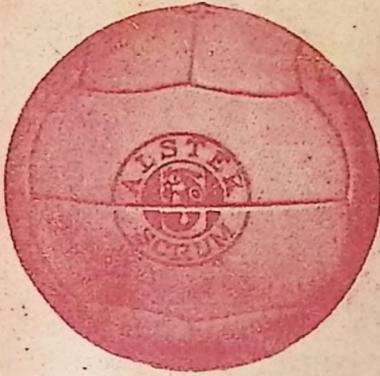
Continua

Direttore Resp. PROF. GIUS. COSTANZO

GROTTAFERRATA
Scuola Tipografica Italo-Orientale " S. Nilo. »

TELEFONO 10629
TELEGRAFO CUZZERI

ROMA
Via Aquiro 70 - 70A



FORNITORE DELLA REAL CASA



CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA
Via Aquiro 70



Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

